

LO STUDIO SULLA QUALITÀ DELLA VITA

I problemi dei cittadini? Più il lavoro che i migranti

a pagina 5

Casa, Merola difende il Rue e sbotta: «Costruttori, la pacchia è finita»

L'associazione accusa il sindaco di averli penalizzati. La replica: «Si lamentano sempre»

Per attaccare l'Ance cita Matteo Salvini: «La pacchia è finita». Così il sindaco Virgino Merola risponde alla lettera di protesta spedita in Comune e firmata dal presidente dei costruttori emiliani Giancarlo Raggi. Usando proprio quelle quattro parole che l'ex ministro dell'Interno aveva riservato in passato agli immigrati che sbarcano in Italia.

Il motivo del contendere è una recente delibera della giunta di Palazzo d'Accursio, quella sul contributo di costruzione e le relative schede tecniche Rue (il Regolamento urbanistico edilizio) che secondo i costruttori sono state approvate «senza alcun preventivo confronto». Una delibera che ha l'obiettivo di recepire la legge Urbanistica regionale del 2017 ma che con questa si mostrerebbe «in palese contrasto». In più, l'Ance lamenta il fatto che il Comune non abbia usufruito della discrezionalità data alle ammi-

nistrazioni di diminuire l'imposta riferita specificamente alle attività di recupero, magari a discapito della costruzione. Cosa che invece, aveva detto Stefano Betti, presidente dell'Ance Emilia-Romagna, avrebbero fatto gli altri capoluoghi di provincia.

La delibera, in particolare riguardo al Regolamento urbanistico edilizio, per i costruttori contiene troppi vincoli che andrebbero a penalizzare le riqualificazioni anziché mettere un argine alle nuove costruzioni. I costruttori citano, ad esempio, l'obbligo al doppio affaccio dei mono e bilocali che ostacolerebbe i lavori dentro edifici di interesse storico. Scelta che secondo Raggi appare anche «di dubbia legittimità per parametri che incidono in modo determinante sui beni di imprese e cittadini». Ma a sentir Merola non si tratta di nessuna svista, leggerezza e, tantomeno c'è la volontà di tornare

sui propri passi, come sperano i costruttori visto che ci sono ancora dieci giorni per apportare modifiche (entro il 30 settembre il Comune deve recepire la legge regionale). Tempo ce ne sarebbe, ma ad essere del tutto assente è la volontà del sindaco di trovare una mediazione che possa accontentare i costruttori. «Con il nuovo Rue non sarà più possibile trasformare un interrato o uno scantinato e venderlo come un ambiente. La pacchia è finita», chiude le porte il sindaco. È questa quindi la sua decisione finale di fronte alle critiche, che a suo avviso tutto sommato non raccontano nulla di nuovo. «Da quando faccio amministrazione, i costruttori si lamentano. Noi eviteremo che ci siano delle speculazioni, nel senso che scantinati e cantine possano essere presentati come appartamenti. Sta già avvenendo e non deve più accadere», avverte. E par-

lando agli «imprenditori che hanno a cuore la qualità dell'abitare», gli stessi «che sicuramente sono d'accordo con me», mette tutti in guardia, perché questa «è concorrenza sleale».

Una replica tagliente che piacerà agli ambientalisti che in queste settimane hanno invece criticato il possibile via libera degli enti locali, a partire dalla Città metropolitana da Merola guidata, alle richieste di espansione sulla collina di Varignana, nel Comune di Castel San Pietro Terme, da parte di due importanti imprese del territorio, Crif e Bion. Un'operazione che potrebbe portare nuovi posti di lavoro, anche se a pesare sull'altro piatto della bilancia c'è la salvaguardia della collina.

Beppe Persichella

La vicenda

● L'Ance ha attaccato il Comune di Bologna per la delibera di giunta sul contributo di costruzione e le relative schede tecniche Rue (regolamento urbanistico edilizio) approvati «senza alcun confronto»

● Al centro dell'attacco le rigenerazioni, penalizzate a detta dell'Ance

● Il sindaco Merola ieri ha replicato difendendo il Rue e accusando i costruttori di lamentarsi a prescindere

Contrasto

A destra il sindaco Merola, accanto Raggi, presidente dell'Ance Emilia



Peso:1-1%,5-41%

LO STUDIO SULLA QUALITÀ DELLA VITA

I problemi dei cittadini? Più il lavoro che i migranti

a pagina 5

Criminalità e traffico le priorità dei bolognesi

In materia di qualità della vita, i bolognesi danno un buon 7 alla propria città. Una promozione che arriva da 9 cittadini su 10, quindi un consenso pressoché unanime. Ma leggendo i risultati del sondaggio annuale del servizio Studio della Città metropolitana, a colpire sono le priorità degli intervistati (su un campione di 3 mila persone). A giudicare dall'ascesa della Lega in questi ultimi mesi, soprattutto in Emilia-Romagna e un po' meno sotto le Torri, ai primi posti avrebbe dovuto esserci il tema dell'immigrazione che

invece si piazza in fondo alla classifica, preoccupando realmente solo il 3,4% dei cittadini di Bologna e provincia (il 6,6% in città, l'1,3% nel resto del territorio). Tanto da portare il sindaco metropolitano Virginio Merola a dire che «dall'indagine emerge un ribaltamento dell'agenda che Salvini ha provato a imporci». In cima infatti ci sono altri temi, come il traffico e la criminalità, l'incertezza economica, il lavoro e il timore per il futuro dei giovani. Mentre, seppure di poco, cala il senso di insicurezza che passa dal 28,6% dello scorso anno al 27,9% del 2019. Il 41,6% dei residenti

nell'area metropolitana non segnala problemi specifici nella zona in cui vive (era il 35,8% nel 2018), quota che scende al 35,8% in città. «Questa è la realtà, non la percezione», rivendica il sindaco. Chi segnala problemi, punta il dito innanzitutto su traffico e viabilità, criminalità e degrado (soprattutto sotto le Torri), sull'assenza di luoghi di aggregazione (fuori dal capoluogo). Solo il 3,4% (il 6,6% a Bologna, l'1,3% nel resto del territorio) indica l'immigrazione come un problema. Il degrado è denunciato dal 12% dei cittadini metropolitani e dal 22,4% dei residenti nel capoluogo (-4,3%). Voti alti

per i servizi scolastici e per quelli dell'infanzia, così come per le biblioteche e per i musei. Ma in provincia non sono pochi a lamentarsi per la scarsa offerta culturale. E su questo aspetto, ammette Merola, «dobbiamo fare di più». (b. p.)



Peso:1-1%,5-12%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.